
Tecniche Di Restauro Musso Stefano F Libri Utet

Italian survey & international experience

Catalogo dei libri in commercio

Eco su Eco: un omaggio. Roma, Milano, Napoli: cinque sfide per i (nuovi) sindaci. Illuministi toscani. Hiroshima mon amour. Restauro:

Abbecedario minimo (VII)

design per lo scenario urbano

Muri parlanti. Prospettive per l'analisi e la conservazione dell'edilizia tradizionale. Atti del Convegno (Pescara, 26-27 settembre 2008)

Recupero e restauro degli edifici storici

Abbecedario minimo Ananke

Quaderni ARCo

Ananke Speciale 85. La città, il viaggio, il turismo

Questioni di storia e restauro

Ananke 80. Gennaio 2017

Atti del Seminario (Cagliari)

Comparative Methodologies in Architecture, Art, Design and Science

Frammenti di città

Ananke 72 Quadrimestrale di cultura, storia e tecniche della conservazione per il progetto

Effetto Foucault, Benjamin e la città stratificata, Restauro: Abbecedario minimo (I), Londra: Crystal Palace oggi e Battersea Power station, Dossier America latina: autocostruzione e progetti anticrisi

Giornale della libreria

An Integrated Approach for an Archaeological and Environmental Park in South-Eastern Turkey

Roma, problemi dell'area archeologica centrale

Riforma Franceschini: quel che non va. Al via la Grande Brera. Restauro: Abbecedario minimo (II). Biennale 2014: Absorbing

Modernity. Centenari: elogio del progetto da Viollet Le Duc a Lina Bo Bardi

I colori di Cornigliano

Savona Liberty. Villa Zanelli e altre architetture

Ananke 78 - Maggio 2016

Disegnare idee immagini n° 43 / 2011

Bringing the World Into Culture

Intervista a Frampton. Autonomia/eteronomia del progetto?. Winckelmann oggi. Abbecedario (T-V). Ripartire da Tafuri: l'Antico dopo il Postmoderno

Renovatio pavimentorum. Metodologie d'intervento per le antiche pavimentazioni stradali

Ananke 76

Traduzioni e traduttori. Neogizio: genealogia di un gusto. Restauro: Abbecedario minimo (III). Il ritorno di Aby Warburg: antropologo dell'immagine.

Cento voci per il Restauro

DALLO STUDIO AL RESTAURO DELLE TOMBE LATINE A ROMA, VERSO UNA PROMOZIONE DEL SITO ARCHEOLOGICO

Guida pratica al rilievo e alla diagnostica

Antiche ferite e nuovi significati. Permanenze e trasformazioni nella città storica

Design scuola territorio

Efficienza energetica e patrimonio costruito

Torri e campanili in Piemonte

Metodologie d'intervento per le antiche pavimentazioni stradali

I buoni progetti di restauro: conservazione, adeguamento, riuso. Atti dell'VIII Convegno Nazionale ARCo

Tecniche Di Restauro
Musso Stefano F Libri
Utet

Downloaded from
blog.gmercyu.edu *by guest*

DEANNA HARRY

Italian survey & international experience

Altralinea Edizioni

Nato dall'esperienza di un seminario internazionale promosso dalla Scuola nel 2018, con il coinvolgimento di studiosi di università francesi e istituti archivistici

italiani, insieme con ricercatori del Politecnico di Torino, il volume espande e ridiscute i temi allora affrontati, coinvolgendo anche specialisti e specializzandi. Il dialogo su temi di frontiera legati alla conservazione del patrimonio architettonico e artistico, con sguardi incrociati tra perlustrazione di fonti archivistiche e cantieri di costruzione, di trasformazione o di restauro, segnala l'inscindibilità tra conoscenza della

fabbrica, della città e del territorio e programmi di intervento. L'approccio fortemente interdisciplinare ricompare prepotentemente nei casi affrontati, ripartiti in due sezioni, il cantiere storico e i suoi archivi, e il cantiere di restauro e i suoi archivi, ma di fatto in più di una situazione con un fecondo intreccio critico e con temi a cavallo tra conoscenza e restauro. Non mancano le esplorazioni che dal singolo bene si spingono al contesto

urbano e financo territoriale, mostrando al contempo la varietà, ricchezza e imprescindibilità dell'archivio come serbatoio di memoria e strumento operativo in grado di guidare le scelte d'intervento.

Catalogo dei libri in commercio Altralinea Edizioni

Tecniche di restauro Recupero e restauro degli edifici storici Guida pratica al rilievo e alla diagnostica EPC srl

Eco su Eco: un omaggio. Roma, Milano, Napoli: cinque sfide per i (nuovi) sindaci. Illuministi toscani. Hiroshima mon amour. Restauro: Abbecedario minimo (VII) Springer Nature

Attraverso la partecipazione a tre edizioni di MADE Expo (Milano Architettura Design Edilizia - Fiera di Rho) con l'organizzazione di convegni nel 2008, 2009 e 2010, l'ARCo ha voluto proporre ed offrire sul tavolo del confronto e del dibattito una divulgazione capillare del "buon restauro" e della conservazione del patrimonio storico, da sempre al centro dell'attenzione dell'Associazione. Il restauro di qualità è infatti un dovere deontologico ineludibile, che garantisce al nostro patrimonio monumentale quel valore aggiunto che lo

caratterizza e lo rende prezioso. Studiosi, professionisti e operatori preposti alla tutela si confrontano presentando esperienze significative ed affrontando alcuni dei temi centrali nel dibattito attuale. Quale deve essere il corretto uso del patrimonio storico, come proteggerlo, quali tecniche e metodologie prediligere, quanto deve essere spinta la sua messa in sicurezza e secondo quali parametri? Quale è il ruolo del progetto nella gestione e nella promozione della tutela del patrimonio storico nazionale, il rapporto tra scoperta archeologica, lettura della città stratificata e relazione con la consistenza urbana dei grandi centri storici? Come ovviare alla marginalizzazione e all'abbandono dei piccoli borghi antichi sparsi nel territorio e come intervenire su di essi senza comprometterli e senza distruggerne le qualità e peculiarità che hanno dato origine all'interesse insediativo?

design per lo scenario urbano Maggioli Editore

L'efficienza energetica è argomento molto discusso. Ciò nonostante non sono numerosi i testi, almeno in lingua italiana, dedicati ad affrontare la questione del

miglioramento delle prestazioni energetiche del patrimonio storico, particolarmente di quello sottoposto a tutela per la sua importanza e di quello di speciale delicatezza compreso nei centri storici, che costituisce il vero tessuto di qualità nel nostro paese. Questa carenza è stata la prima ragione che ha mosso il progetto del libro. La seconda è legata alla considerazione che il tema qui discusso faccia strettamente parte del progetto di conservazione degli edifici antichi, che necessitano per la natura propria degli oggetti su cui si interviene, di operazioni strettamente commisurate e compatibili. La terza ragione è la profonda affinità che sussiste tra cultura della conservazione e cultura della sostenibilità. Il taglio scelto non è quello più consueto del manuale, in cui sono disponibili precise soluzioni tecniche da applicare; si è infatti preferita una logica più prossima a quella di una "guida" alle scelte da compiersi in vista di futuri interventi di adeguamento. Il libro è diviso in due sezioni per prospettare l'inquadramento della tematica e far seguire ad esso proposte di intervento che esemplifichino le possibilità applicative, entro una logica di attenzione all'edilizia

esistente. La parte dedicata alla presentazione dei casi studio ha la funzione, quasi espediente retorico, di dimostrare, dopo la trattazione teorica, che è possibile raggiungere l'obiettivo auspicato di coniugare tutela e maggiore efficienza. Ma la divisione è anche frutto di un'altra evidente necessità: quella di dover bilanciare ragionamenti generali con l'esame di esempi specifici nei quali analisi e scelte di intervento, data l'infinita vastità dei casi reali, si prospettano sempre come unici. La prima parte ha inizio dall'analisi del quadro normativo da cui emerge la sottovalutazione delle caratteristiche di manufatti nati per sfruttare al meglio le possibilità insite nelle tecniche costruttive un tempo disponibili e nel rapporto con l'ambiente circostante. Per questo motivo se ne richiamano i principi costruttivi. Segue la trattazione del comportamento termofisico dell'edilizia esistente, esaminato in rapporto a quanto viene oggi richiesto per il calcolo del fabbisogno energetico. Il passo successivo è l'analisi delle tecniche di valutazione energetica applicate al patrimonio storico, confrontando procedure di certificazione e di diagnosi. Queste ultime sono però ad

oggi pensate per edifici di nuova costruzione, e dunque poco accurate nella stima delle prestazioni di architetture caratterizzate da differenti - peraltro ben note - peculiarità. Un ulteriore approfondimento è legato all'analisi dei nodi "critici" dal punto di vista degli scambi termoisolometrici con l'ambiente, che possono generare condizioni di rischio per la conservazione, e che risultano sfidanti per il miglioramento energetico. Non poteva poi essere omesso un capitolo dedicato agli interventi, con lo scopo non di prospettare abachi di tecnologie disponibili, quanto di esaminare il ventaglio delle possibilità oggi offerte, rispetto alla loro compatibilità ed efficacia nell'applicazione all'edilizia storica. È sembrato inoltre opportuno chiarire il ruolo e i compiti attribuiti al Ministero dei Beni e delle Attività Culturali esplicitati attraverso provvedimenti volti a conformare e regolare diritti e comportamenti inerenti il patrimonio culturale. Chiude la prima parte un riesame del quadro delineato, per ripercorrerne le criticità e tentare di proporre correttivi, nella prospettiva di accogliere la sfida del miglioramento energetico anche del patrimonio costruito

storico, senza però inutili sacrifici che causerebbero un'inopinata diminuzione dei suoi valori. Nella seconda parte vengono presentati vari casi studio che considerano aspetti importanti e complementari tra loro, sia per quel che riguarda la scala più vasta, che quella del singolo edificio. Nella diversità di esperienze e di proposte emerge come generale consonanza la necessità di avere, quale requisito fondamentale per poter intervenire in forma appropriata, quello della conoscenza di ciò che si ha di fronte, e la dimostrazione dell'esigenza di trovare interventi ad hoc evitando "automatismi" che non possono avere spazio nell'ambito qui considerato. Elena Lucchi è architetto, dottore di ricerca in Tecnologia e Progetto per la Qualità Ambientale a scala Edilizia e Urbana e docente incaricato presso il Politecnico di Milano e l'Università degli Studi di Milano. Assegnista di ricerca presso il Politecnico di Milano a partire dal 2005, attualmente è Senior Researcher presso l'Istituto per le Energie Rinnovabili dell'Accademia Europea di Bolzano (EURAC). Si occupa di diagnosi, di riqualificazione energetica e ambientale, di conservazione preventiva e di tecniche

diagnostiche strumentali non distruttive, in particolare applicate agli edifici storici. Valeria Pracchi è architetto specializzato in Restauro dei Monumenti, dottore di Ricerca in Conservazione dei Beni Architettonici, ora professore Associato di Restauro architettonico presso il Dipartimento di Architettura, Ingegneria delle costruzioni e Ambiente costruito (ABC - Architecture, Built environment and Construction engineering) del Politecnico di Milano. Affianca ad attività di studio - tradotta in numerose pubblicazioni legate a ricerche di taglio ora teorico, ora sperimentale sulle tematiche della città esistente, della tutela del paesaggio, delle tecniche costruttive storiche - la didattica e la pratica professionale.

Muri parlanti. Prospettive per l'analisi e la conservazione dell'edilizia tradizionale. Atti del Convegno (Pescara, 26-27 settembre 2008) Risguardi

«[...] Ecco, mi piace pensare che questo Quaderno, che ben documenta la ricerca PRIN condotta sulle architetture verticali del Piemonte, contribuendo alla loro approfondita conoscenza diretta, possa efficacemente contribuire a riprendere ed affinare le storiche, qui sperimentate,

metodologie d'intervento di salvaguardia e di consolidamento delle strutture snelle. Ce n'è proprio bisogno, oggi in cui, a fronte del grande avanzamento della ricerca scientifica e tecnologica [...] mentre abbiamo realizzato con successo traguardi dall'antichità sempre solo sognati [...] il cantiere edile storico è rimasto in prevalenza in mano della nota rozzezza di imprenditori interessati unicamente alla quantità delle voci di capitolato, confuso nella continua polvere [...] di rimozioni sbrigative e di altrettanto sommarie ricostruzioni massimaliste e senza qualità.» (dall'Introduzione di M. Dezzi Bardeschi)

Recupero e restauro degli edifici storici
FrancoAngeli

L'idea di studiare e ricercare sui monumenti del Parco delle Tombe Latine deriva dalla volontà di valorizzare l'ambiente, che costituisce un polmone verde nella città ricco di preesistenze e non ancora valorizzato. Gli studi condotti a diversi livelli arricchiscono la conoscenza del luogo e costituiscono un punto di partenza per un consapevole restauro. *Abbecedario minimo Ananke* Altralinea Edizioni

«[...] l'esigenza di questo Abbecedario minimo viene, per chi scrive, da lontano. Dalla necessaria radicale autocritica che ogni studioso e operatore dovrebbe sempre condurre sulla corretta finalità ed obiettivi attuali dei compiti istituzionali della propria disciplina. E iniziando proprio dal contestare l'ambiguità e l'inadeguatezza della voce RESTAURO dei grandi Dizionari Storici di architettura, a cominciare dal Baldinucci e da Viollet le Duc fino all'opera recente di Fleming-Honour. Contro il cattivo esempio delle quali abbiamo iniziato in modo condiviso a contrapporci assieme ai colleghi docenti e progettisti del Politecnico di Milano dopo una precedente decisiva esperienza didattica e di ricerca nell'Istituto di Restauro dei Monumenti dell'università di Firenze, fondato da Piero Sanpaolesi fin dal 1961[...] Su tale pensiero condiviso abbiamo attivato una vivace Scuola dello sguardo profondo, del rispetto e della cura dovuta al costruito diffuso come necessaria componente di un progetto architettonico compatibile e consapevole, riprendendo la purtroppo sempre troppo poco ascoltata lezione dei grandi Padri della tutela e della conservazione[...] Così

all'interno della rivista 'ANANKE, da noi fondata nel 1993 per mettere l'accento sulla necessità di un chiarimento epistemologico-linguistico su quello che già ai suoi tempi (1849) Ruskin aveva chiamato il "cosiddetto restauro" tradizionale, negli ultimi numeri abbiamo dato opportuno spazio a puntate, come in un popolare romanzo d'appendice, alle voci alfabetiche che oggi qui riuniamo in questo - ci auguriamo utile - volumetto del quale teniamo a segnalare il carattere sperimentale, aperto agli ulteriori generosi contributi di chi scorrendolo vorrà emendarlo e accrescerlo.»

(dall'Introduzione di M. Dezzi Bardeschi)

All'Insegna del Giglio

Volume di grande formato di oltre 1.000 pagine in edizione italiano e inglese riccamente illustrato a cura della segreteria del 36° CONVEGNO INTERNAZIONALE DEI DOCENTI DELLA RAPPRESENTAZIONE - UNDICESIMO CONGRESSO UID - PARMA 18 • 19 • 20 SETTEMBRE 2014 - SEDE CENTRALE DELL'UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PARMA I convegni/congressi periodici delle società scientifiche sono sempre stati lo strumento migliore e più efficace per

rendersi conto dello stato di salute, di vivacità e di avanzamento della ricerca di una specifica comunità scientifica. Continuano ad esserlo, nonostante la scarsa considerazione che ad essi era stata riservata nelle prime impostazioni della VQR 2004-2010 e dai criteri per l'Abilitazione Scientifica Nazionale, che in parte permane e che rischia di allontanare da essi gli studiosi più giovani e più esposti alle estemporanee suggestioni derivanti da presunte ventate rinnovatrici, importate da tradizioni e realtà lontane dalla nostra. Difficilmente da questi incontri viene fuori l'eccellenza assoluta, delegata da sempre - a seconda della specificità e della tradizione della comunità considerata - a monografie (come per le aree umanistico-sociali e in parte anche per la nostra) o ad articoli su prestigiose riviste scientifiche, internazionali ma talvolta anche solo nazionali, indicizzate o meno. Essi tuttavia danno un quadro più completo della situazione, su cosa si muove e come, sui temi di prevalente interesse (anche quando si è in presenza di incontri tematici) in una determinata fase, sulle tendenze in atto e sulla loro evoluzione.

Gli atti relativi sono quanto di più significativo possa esistere per una lettura in tal senso. Da sempre, cerco di acquisire quelli dei convegni della nostra area, anche di quelli ai quali non ho partecipato; li esamino, evidenziando ciò che, allo stato, mi pare più interessante; li conservo con cura, consultandoli immancabilmente quando debbo delineare lo stato dell'arte su qualche argomento che mi appresto ad affrontare. Gli atti di questo Convegno di Parma - il 36° dei docenti delle Discipline della Rappresentazione nelle Facoltà di Architettura e di ingegneria - non si sottraggono a queste caratteristiche, anzi le confermano in pieno. In primo luogo attestano - a dispetto di quanto gli uccelli di malaugurio, presenti anche al nostro interno, affermano - la consistente ripresa dell'attività di ricerca nell'area della rappresentazione grafica. Sono pervenuti ben 119 contributi: un numero di tutto rispetto, se si pensa che siamo di fronte a convegni annuali, mentre altri appuntamenti omologhi, come i congressi di EGA o la International Conference on Geometry and Graphic (per citare incontri periodici ai quali partecipano alcuni di noi) si svolgono invece con cadenza biennale.

E se si considera che ben 54 contributi di colleghi italiani sono stati inviati, nello stesso tempo, a revisione per il Congresso internazionale EGrafiA 2014, che si terrà a Rosario (Argentina) solo due settimane dopo l'incontro di Parma. Si conferma quindi, dopo i 117 interventi inviati al precedente convegno UiD di Matera, anche la forte ripresa di interesse per il nostro più importante appuntamento annuale. A tal fine, di sicuro ha giovato la decisione di renderlo finalmente itinerante - come si verifica per tutti quelli omologhi, ovunque nel mondo - con conseguente stimolo di dinamicità, protagonismo positivo delle sedi interessate, emulazione e tendenza ad adottare i protocolli più condivisi e le migliori pratiche organizzative: così come messo in atto dal gruppo di Parma, coordinato da Paolo Giandebiaggi, al quale va il più vivo ringraziamento dell'Unione e mio personale. Positivi, pertanto, sono stati l'anticipazione dei tempi di definizione delle tematiche e della call; l'adozione della responsabilità scientifica in capo allo stesso Comitato Tecnico Scientifico della UiD e di procedure partecipate di valutazione e selezione degli interventi,

con la revisione mediante rigoroso processo di double blind peer review (con l'invio a un terzo revisore nei casi controversi), che ha coinvolto più di trenta colleghi, italiani e stranieri; l'adeguata stampa degli atti. Ancora irrilevante in termini numerici la presenza di colleghi stranieri, a testimoniare da un lato la pochezza di relazioni internazionali di carattere istituzionale della UiD e, dall'altro, il fatto che nell'ambito delle comunità scientifiche riconducibili alla rappresentazione grafica il Rilievo - tema del Convegno - è praticato con specifiche valenze didattiche e scientifiche quasi esclusivamente dagli italiani, dagli spagnoli di *Expresión Gráfica Arquitectónica* e (quello a vista) dagli argentini. Di contro, come a Matera, dove gran parte degli interventi era comunque riconducibile a rilievi, proprio il tema scelto ha di sicuro aiutato la numerosa partecipazione a conferma che, ormai, gran parte dell'attività di ricerca del settore si sviluppa, in Italia, nel campo del Rilievo. È questo un dato inequivocabile, connesso a molti fattori di varia natura, a volte contrastanti e spesso correlati, sul quale dobbiamo riflettere a fondo,

continuando il dibattito avviato nel 2012 al Convegno di Roma, «Elogio della teoria. Identità delle discipline del disegno e del rilievo». Fino a che punto, ad esempio, ciò è dovuto al fatto che mentre nel campo della rappresentazioni infografica in effetti non si sono più registrati, a partire dall'ultimo decennio del secolo scorso, sviluppi rivoluzionari, il Rilievo, invece, ha continuato ad avere negli ultimi anni trasformazioni/innovazioni significative? Di sicuro è il campo che ci offre la maggiore visibilità e le maggiori possibilità operative, in ambito accademico nelle relazioni scientifiche con altre aree culturali, nel trasferimento tecnologico, e quello nel quale si svolge la quasi totalità delle nostre attività di finanziamento mediante convenzioni conto terzi. È quello nel quale più possiamo mettere in mostra, oltre al "sapere", la nostra capacità di "sapere fare", tanto per usare uno slogan che negli ultimi due decenni ha caratterizzato, non sempre positivamente, tutta l'università italiana. Certo, proprio questo Convegno conferma - pure con gli interventi pervenuti per la terza sessione - che, nel migliore dei casi, continua a trattarsi di ricerca applicata. Ne deriva che

occorre porsi il problema della possibilità, più che dei margini, di affrontare anche in questo campo questioni ascrivibili alla ricerca teorica di base; magari con apporti interdisciplinari e strette relazioni con altri settori (informatica, in primo luogo). A ben vedere, però, si tratta di un'attività che non solo coinvolge in maniera quasi esclusiva le generazioni più giovani della nostra area, ma ha avuto – sta avendo – conseguenze immense, impensabili prima, come sempre succede, e, forse, ormai già irreversibili per la nostra identità culturale e scientifica. Non sono cambiati infatti solo e semplicemente gli strumenti e le tecniche di rilevamento e restituzione, che hanno stravolto il modo di operare e il linguaggio, rendendo in breve obsolete procedure che sembravano innovative e introducendo termini nuovi che hanno stravolto il lessico specifico, ancora alla ricerca di una propria stabilità. E che, come bene illustrato da Carlo Bianchini, delineano un «vero e proprio salto evolucionistico: un cambiamento così radicale che credo possa portare a definire un Rilievo 2.0». Sta cambiando l'oggetto stesso del nostro operare che, dal rilievo dell'architettura e degli ambiti urbani, si è

esteso in maniera e in misura sempre più consistenti e ragguardevoli al rilievo di dipinti, parietali e non, anche di tombe, di sculture (antiche e contemporanee) e di oggetti, non più solo archeologici ma anche di design, perfino dei disegni di moda. In una parola, si potrebbe dire che si è esteso al rilievo dei beni culturali, in senso ampio; e non solo. Si è a un passo, e qualcuno di noi già l'ha fatto, dal dedicarsi anche al rilievo di qualsiasi oggetto, anche di quelli di interesse in campo medico – dalle parti del corpo umano alle loro eventuali protesi – così come già compiuto nell'ultimo decennio dai colleghi di altre aree della rappresentazione ingegneristica. Se qualcuno può restare interdetto, è solo il caso di ricordare che proprio attraverso gli studi sul corpo e sulle proporzioni umane Albrecht Dürer colse la necessità di rappresentare gli oggetti mediante la doppia proiezione ortogonale, anticipando di circa tre secoli l'impostazione di Gaspard Monge. Al punto che, agli inizi del Novecento, Federico Amodeo lo ritenne «il vero padre fondatore della Geometria descrittiva» e giunse addirittura a proporre di chiamare il metodo delle proiezioni ortogonali

«metodo di Dürer-Monge». A chi è interessato più al futuro che al passato va invece fatto rilevare che proprio questi lavori, questi oggetti di investigazione, non solo testimoniano un profondo allargamento della sfera del nostro sapere, ma stanno lentamente ma inesorabilmente riconfigurando il nostro specifico, quasi come in una mutazione genetica. Da esperti di disegno dell'architettura – nelle sue varie e ampie declinazioni, dei suoi fondamenti scientifici e delle sue applicazioni – stiamo passando a essere soprattutto gli esperti dell'elaborazione e dell'utilizzazione di immagini visive. Ad aggregare così anche noi a quella che, un quarto di secolo fa, Gary Bertoline delineò come una nascente area scientifica: quella della visual science, le cui basi collocava in tre aree – «spatial cognition, imaging, and geometry» – e per le cui applicazioni individuava due settori, artistico e tecnico. Più nel merito delle singole relazioni, va detto che per certi versi risulta un po' forzata la classificazione, sulla base delle indicazioni degli stessi autori, nelle tre sessioni; in particolare, alcuni interventi della sezione “La ricerca avanzata”

potrebbero stare meglio in una delle altre due. Gran parte delle comunicazioni sono frutto di progetti di ricerca e campagne specifiche, anche in ambito internazionale (soprattutto in Europa dell'Est e in America latina), spesso finanziati a valle di bandi con procedure competitive. Vi sono interventi di carattere generale, sulla funzione e il ruolo del Rilievo, anche in ambito didattico, e con qualche interessante confronto tra le esperienze di vari paesi. Riflessioni sui diversi tipi di rilievo, in particolare tra quello architettonico, quello archeologico (che sta interessando sempre più la nostra area) e quello per il design (che è già tutto dentro la visual science); sulle finalità – per la documentazione, per il restauro – dell'operazione. In numerose comunicazioni vi è un adeguato approccio critico, non semplicemente operativo, all'utilizzazione delle nuove procedure (di presa dei dati, elaborazione e restituzione degli stessi), in particolare sulla modellazione parametrica, sull'estensione al rilievo di logiche BiM, HBiM (Historic BiM) e di interoperabilità, sull'introduzione di realtà aumentata, l'uso di software open source. Talvolta è chiaro il tentativo di

contribuire a ottimizzare le operazioni, fino a delineare una compiuta metodologia specifica, tuttora in molti casi in via di definizione. Sorprende che si continui a non soffermarsi, come sarebbe auspicabile, sulle eventuali conseguenze della perdita del contatto immediato e diretto con la misura, connessa all'impiego delle apparecchiature tecnologicamente più avanzate, atteso che l'architettura, proprio come l'ingegneria, è imprescindibile dalla misura. Diminuiscono in misura drastica, fin quasi ad annullarsi, i rilievi in Italia di centri storici, di edifici monumentali, di architetture vernacolari, di testimonianze di archeologia industriale e di fortificazioni, sui quali in passato si è lavorato tanto. Aumentano, invece, quelli su tali temi all'estero e, anche in Italia, quelli su tematiche e tipologie costruttive poco coltivate in passato: siti Unesco, cimiteri, costruzioni rupestri, segmenti specifici di particolari stagioni dell'architettura (tardo gotico sardo, chiese gotiche napoletane, architettura religiosa italo-greca) e, soprattutto, di pitture parietali. Si registra una sorta di stasi sui rilievi delle realtà territoriali e urbane, per i quali si hanno poche relazioni

(il gruppo di Carmine Gambardella, Andrea Rolando, ad esempio), a dispetto delle grandi possibilità che le nuove procedure consentono, facendo intravedere per la prima volta potenzialità per superare i limiti della rappresentazione tradizionale. Curiosamente, l'analisi multicriteria, sulla quale tanto si è lavorato alla SUN; la rappresentazione delle caratteristiche immateriali del territorio, tema avviato in Italia quindicina d'anni fa alla Facoltà di ingegneria dell'Università di Salerno; le sperimentazioni e le pratiche dei gruppi di ricerca del Politecnico di Torino in merito alla rappresentazione dell'ambiente e del territorio, restano ancora esperienze isolate che non hanno avuto ricadute significative nel nostro ambito. Di contro, si profila un interessante allargamento per il rilievo architettonico tradizionale, in particolare con l'esigenza, oggi più avvicinabile, di tenere presente non semplicemente lo spazio fisico-geometrico ma anche quello che Rosario Marrocco definisce nel suo intervento lo «spazio percepito [...] in buona parte inteso e identificabile come lo spazio vissuto». Uno spazio che tiene conto, quindi, della dimensione tempo e delle trasformazioni

dello spazio fisico per effetto di fattori endogeni ed esogeni (p.e. illuminazione, corpi in movimento). E che di fatto potrebbe essere inteso come lo spazio architettonico tout-court, considerato che ormai è quasi un secolo che, con l'acquisizione della consapevolezza della dimensione tempo e con l'impiego massiccio del vetro e dei suoi derivati o surrogati come materiale da costruzione, si è rotta l'identità spazio-volume, spazio architettonico- spazio geometrico e il primo è diventato qualcosa di ben più complesso e articolato. Come in ogni processo complesso, si sono fatti molti passi avanti, ma anche qualcuno indietro. Scompaiono quasi del tutto, per fortuna, le comunicazioni elaborate sulla base di rilievi effettuati dagli studenti, forse perché questi non dispongono (ancora) delle attrezzature necessarie per le nuove tecnologie. Altri elementi positivi sono l'ampia partecipazione di giovani non strutturati, quasi la metà del totale, e il fatto che moltissimi professori esperti abbiano sottoposto, senza batter ciglio, i loro interventi alle revisioni anonime. Le comunicazioni si arricchiscono di opportuno taglio ampio e di aperture

interdisciplinari, di note, non solo bibliografiche, e di citazioni anche esterne al nostro ambiente. Nel contempo pare che, in alcune nostre frange, sia attecchito il fenomeno dell'autocitazione, in misura ormai dilagante, fino ad assumere dimensioni preoccupanti, al limite della degenerazione. Ovviamente non vi è nulla di male nell'autocitarsi, in alcuni casi e ove indispensabile, in un ambito di ampio respiro che in primo luogo tenga conto dei lavori fondamentali e di riferimento sull'argomento trattato; ma citare solo o prevalentemente se stessi e il proprio intorno è inqualificabile, da qualsiasi punto di vista, e squalifica chi persegue tale prassi. Vito Cardone Presidente UID SAGGI DI: Cristiana Achille, Erika Alberti, Giuseppe Amoruso, Andrea Angelini, Francesca Antoci, Marinella Arena, Pasquale Argenziano, Alessandra Avella, Leonardo Baglioni, Vincenzo Bagnolo, Giovanni Maria Bagordo, Matteo Ballarin, Marcello Balzani, Piero Barlozzini, Hugo António Barros Da Rocha E Costa, Maria Teresa Bartoli, Cristiana Bartolomei, Manuela Bassetta, Carlo Battini, Paolo Belardi, Angelo Bernetti, Silvia Bertacchi, Stefano Bertocci, Alessandro Bianchi,

Giorgia Bianchi, Carlo Bianchini, Fabio Bianconi, Michela Bigagli, Montserrat Bigas Vidal, Antonio Bixio, Maria Cristina Boido, Cecilia Maria Bolognesi, Donatella Bontempi, António Álvaro Borges Abel, Paolo Borin, Alessio Bortot, Cristian Boscaro, Lluís Bravo Farré, Fausto Brevi, Raffaella Brumana, Stefano Brusaporci, Giorgio Buratti, Marianna Calia, Daniele Calisi, Michele Calvano, Dario Boris Campanale, Massimiliano Campi, Marco Canciani, Chiara Cannavicci, Alessio Capone, Mara Capone, Tiziana Caponi, Alessio Cardaci, Tiziana Cardinale, Laura Carnevali, Marco Carpiceci, Paola Casu, Raffaele Catuogno, Gerardo Maria Cennamo, Mario Centofanti, Francesca Cerasoli, Francesco Cervellini, Emanuela Chiavoni, Maria Grazia Cianci, Michela Cigola, Gianluca Cioffi, Alessandra Cirafici, Luigi Cocchiarella, Paola Cochelli, Daniele Colistra, Fabio Colonnese, Antonio Conte, Roberto Corazzi, Luigi Corniello, Oscar Jesus Cosido Cobos, Carmela Crescenzi, Giovanna Cresciani, Cesare Cundari, Gian Carlo Cundari, Maria Rosaria Cundari, Pierpaolo D'agostino, Giuseppe Damone, Daniela Elisabetta De Mattia, Massimo De Paoli, Diego De Re, Roberto De Rubertis,

Matteo Del Giudice, Teresa Della Corte, Antonella Di Luggo, Francesco Di Paola, Mario Di Puppò, Andrea Donelli, Gilda Emanuele, Maria Linda Falcidieno, Patrizia Falzone, Laura Farroni, Stefano Fasolini, Francesco Fassi, 3d Survey Group - Politecnico Di Milano, Francesca Fatta, Federico Ferrari, Loredana Ficarelli, Marco Filippucci, Riccardo Florio, Maria Gloria Font Basté, Paola Foschi, Carmela Frajese D'amato, Andrea Frattolillo, Isabella Friso, Flora Gaetani, Maria Teresa Galizia, Simona Gallina, Arturo Gallozzi, Carmine Gambardella, Giorgio Garzino, Francesca Gasperuzzo, Fabrizio Gay, Paolo Giandebiaggi, Andrea Giordano, Paolo Giordano, Gaspare Giovinco, Claudio Giustiniani, Maria Pompeiana Iarossi, Manuela Incerti, Davide Indelicato, Carlo Inglese, Laura Inzerillo, Elena Ippoliti, Alfonso Ippolito, Stefania Iurilli, Tatiana Kirilova Kirova, Lucia Krasovec Lucas, Mariella La Mantia, Fabio Lanfranchi, Massimo Leserri, Massimiliano Lo Turco, Agnese Lorenzon, Marcella Macera, Federica Maietti, Francesco Maiolino, Anna Christiana Maiorano, Anna Maria Manferdini, Andrea Manti, Anna Giuseppina Marotta, Rosario Marrocco,

Luca Martini, Maria Martone, Giovanna Angela Massari, Silvia Masserano, Lorenzo Matteoli, Domenico Mediatì, Giampiero Mele, Maria Evelina Melley, Valeria Menchetelli, Juan Mercade Brulles, Alessandra Meschini, Davide Mezzino, Francisco Martínez Mindeguía, Giuseppe Moglia, Antonio Mollicone, Cosimo Monteleone, Roberta Montella, Pablo Navarro Camallonga, Pablo José Navarro Esteve, Romina Nespeca, Marilina Nichilo, Giuseppa Novello Massai, Valentina Nuccitelli, Daniela Oreni, Anna Osello, Diego Paderno, Alessandra Pagliano, Caterina Palestini, Luis Manuel Palmero Iglesias, Daniela Palomba, Francesca Paluan, Federico Panarotto, Giovanni Pancani, Maria Onorina Panza, Floriana Papa, Leonardo Papa, Lia Maria Papa, Leonardo Paris, Sandro Parrinello, Maria Ines Pascariello, Marco Pedron, Assunta Pelliccio, Andrea Pirinu, Nicola Pisacane, Maria Bruna Pisciotta, Manuela Piscitelli, Claudia Pisu, Claudio Presta, Paola Puma, Ramona Quattrini, Silvia Rinalduzzi, Andrea Rolando, Adriana Marina Rossi, Daniele Rossi, Michela Rossi, Michele Russo, Arturo Livio Sacchi, Francisco Javier Sanchis Sampedro, Cettina Santagati,

Pedro Sarabia, Chiara Scali, Marcello Scalzo, Alessandro Scandiffio, Alberto Sdegno, Luca James Senatore, Filippo Sicuranza, Giovanna Spadafora, Roberta Spallone, Valentina Spataro, Cristina Speranza, Gaia Lisa Tacchi, Riccardo Tavolare, Enza Tolla, Camillo Trevisan, Angelo Triggianese, Pasquale Tunzi, Graziano Mario Valenti, Uliva Velo, Cesare Verdoscia, Chiara Vernizzi, Antonella Versaci, Daniele Villa, Marco Vitali, Maurizio Vitella, Wissam Wahbeh, Andrea Zerbi, Ornella Zerlenga, Stefano Zoerle.

Quaderni ARCo Altralinea Edizioni

Le Giornate FAI di Primavera sono l'evento più importante organizzato dal FAI - Fondo Ambiente Italiano, un'occasione unica per scoprire tesori d'arte e natura del nostro Paese normalmente inaccessibili e sentirsi parte di una grande comunità unita dagli stessi valori e dallo stesso patrimonio culturale in cui risiede la nostra identità. La Delegazione FAI di Savona, in occasione della 24° edizione della manifestazione, che si è tenuta il 19 e 20 marzo 2016, ha scelto di puntare i riflettori sul Liberty nella nostra provincia, un tema ancora poco conosciuto e studiato, nonostante gli alti esiti artistici raggiunti. Con questa scelta,

anche la nostra Delegazione ha inteso dare il proprio contributo sulla vicenda di Villa Zanelli, considerata a buon diritto uno dei capolavori dello stile Liberty in Liguria, che versa da ormai quasi due decenni in totale abbandono, nonostante il clamore delle campagne di stampa e degli appelli sui social network che hanno mobilitato migliaia di followers. Villa Zanelli costituisce, in queste giornate di Primavera, il fulcro intorno al quale riscoprire una stagione che ha prodotto straordinari esiti artistici nei palazzi delle vie nuove di Savona, nelle ville e nei castelli dei principali luoghi di villeggiatura della Riviera e dell'entroterra, con le splendide testimonianze di Altare. Nell'affrontare questo percorso, ci siamo resi conto che il tema del Liberty savonese, sebbene così rilevante anche a carattere nazionale, era pressoché inesistente nella bibliografia italiana ed estera, se si escludono alcune tesi di laurea ed isolati contributi su blog locali. Abbiamo pertanto voluto cogliere l'opportunità di realizzare questa pubblicazione avvalendoci della competenza del giovane studioso Andrea Speziali, che nel suo portale Italialiberty.it

sta realizzando il censimento di tutte le architetture Liberty italiane, e usufruendo del prezioso aiuto di esperti e fotografi del nostro territorio. Il nostro auspicio è che, a riflettori spenti, le Istituzioni, i privati, le Associazioni e quanti hanno a cuore il nostro Paese, riescano a venire a capo della complessa vicenda della Villa Zanelli, promuovendo la realizzazione di quel museo del Liberty che diventerebbe sicuramente una eccellenza della città di Savona, in cerca di una nuova vocazione post-industriale, nella convinzione che investire in cultura significhi non solo salvare il nostro passato e la nostra identità, ma anche produrre ricchezza e occupazione per il territorio. Michele Buzzi Vice Capo Delegazione FAI Savona *Ananke Speciale 85. La città, il viaggio, il turismo* Altralinea Edizioni
Editoriali Marco Dezzi Bardeschi, Eterotopie ed effetto Foucault dal post-industriale al post-consumismo Cultura della Modernità Juan Calatrava, Walter Benjamin e la città stratificata: un approccio testuale Abbecedario minimo: Parte prima (A-C) Abbandono, Aggiunta, Anamnesi, Anastilosi, Antimateria, Antiscrape (Antirestoration Movement), Archeologia,

Autenticità, Au-tografo, Bello/Brutto, Beni Culturali/Beni Comuni, Capitolato, Carte (del restauro), Codice (dei Beni Culturali e del Paesaggio), Com'era/Dov'era, Compatibilità, Complessità, Conservazione, Consolidamento, Contemporaneo, Convenzioni internazionali, CuraStoria e Cultura della Tutela: approfondimenti Carolina Di Biase, La Carta di Venezia (1964) dopo cinquant'anni; Roberto Cecchi, E ora, dopo il Codice (2004), rivediamo la Carta del 1972; Chiara Dezzi Bardeschi, Per un aggiornamento della Carta italiana 1972; Biennale 2014 Pierluigi Panza, Caos e Cosmo nella Biennale 2014; Patrizia Mello, L'architettura, scomposta, ritrova la sua vitalità; Dossier America Latina: progetti anticrisi Federico Calabrese, Autocostruzione e architetture sperimentali al limite; Nivaldo Vieira de Andrade, In memoria di Joao Filgueiras Lima, detto Lelé (1932-2014); Marco Dezzi Bardeschi, Testimoni autorevoli: Lelé, Mendes da Rocha e Niemeyer, maestro di libertà; Etnoarchitettura: Malonca, la grande casa collettiva a nord-est del Brasile (MDB); Londra: archetipi e patrimonio industriale Luca Monicam

Ricostruire il Crystal Palace oggi? Valentina Corvigno, Another brick out of the wall. il futuro della Battersea Power Station Diagnostica e progetto di riuso Antonella Guida, Ippolita Mecca, Silvia Scavone, Potenza, cinema Ariston: diagnostica come processo di salvaguardia; Dalle Scuole di restauro: didattica, ricerca, progetto Carmen Armenta García, Javier Galleho Roca Granada: la pelle della città e il colore della Carrera del Darro; Rinascimento lombardo Giorgio Fiorese, Rivalutare Bernardo Zenale come architetto-pittore Cattivi esempi Simona Bertorotta, Palermo, Tomasi di Lampedusa: la casa (perduta) del grande Principe Roberto Recalcati, Milano: dalla parodia del teatro Smeraldo al tutto-per-bene di Palazzo Parigi Segnalazioni Milano, Elio Frisia e Palazzo Vittoria (C. Camponogara, A. Rossari); 1865, Firenze Capitale (M. Cozzi); Nicolò Carletti filosofo e professore nella Napoli del '700 (MDB); Guido Cirilli allievo di Sacconi a Venezia (MDB); Bramante da Milano a Roma: "maestro ruinante" o "inventor e luce della buona e vera architettura"? (A.G. Cassani); Georges Balandier, antropologo in prima linea

(CDB); Napoli: il palinsesto di Castelcapuano (MDB); Sole e simboli: gli zodiaci medievali di Firenze (R. Maniscalchi); Processioni pro-fane: il centenario di Lina Bo Bardi (A.C. Bierrenbach, E. Rossetti) Questioni di storia e restauro Gangemi Editore spa Archeologo e riformatore Ranuccio Bianchi Bandinelli. Umanesimo oggi: tragico e magico. Periferia "felix" o della disuguaglianza?. Roma, progetti per i Fori Imperiali. Pompei: Hittorff, il colore dell'antico. *Ananke 80. Gennaio 2017* Roma TrE-Press L'VIII Convegno Nazionale ARCo è stato dedicato alla riflessione sullo stato della pratica del restauro del patrimonio architettonico, con speciale riguardo alle sue criticità attuali, con una sezione dedicata ad illustrare interventi di restauro svolti, o in corso di svolgimento, che potessero offrire la rappresentazione dello stato dell'arte nel campo della conservazione, del restauro, in Italia e anche fuori dal nostro paese. Hanno preso parte alla discussione professionisti, liberi o appartenenti al MiBACT, agli Enti Locali, ad altre istituzioni pubbliche e private,

comunque attivi nella pratica del restauro e del riuso funzionale, che hanno presentato i propri progetti e riflettuto sui temi del recupero del patrimonio architettonico storico percepito nella sua interezza di forma e di sostanza. A partire dall'inscindibilità degli aspetti architettura e materia l'ARCo ha concentrato la propria attività sul tema del recupero e del restauro svolgendo un ruolo pionieristico nello studio, nella rivalutazione e nel ri-accreditamento delle tecniche premoderne nel cantiere di restauro per ogni aspetto costruttivo, incluse le opere di prevenzione sismica.

Atti del Seminario (Cagliari) Alinea Editrice This book reports on a public archaeology project carried out at the ancient site of Tilmen Höyük in south-eastern Turkey. The project developed and applied new methodologies and advanced technologies for the planning, design, conservation and management of an archaeological park at a site of high cultural, environmental and touristic interest, representing a significant study case for other archaeological sites in the Mediterranean area and beyond. It highlights state-of-the-art techniques of remote sensing, both for

archaeological surveying and for territorial and environmental analysis through the study of high-definition aerial photos and digital photogrammetry. It also takes into account the ecological and environmental characterization data elaborated by environmental and botanic experts, fundamental for the purposes of eco-sustainability and management of the site, through climate and ground measurements aiming at vegetation control and a management model for the archaeological site itself and its green areas of outstanding naturalistic interest. Further, the book comprehensively discusses the analysis of the state of preservation of the archaeological remains and their effective conservation based on a set of measures guided by the principles of minimum intervention, feasibility and low impact on the remains, the site and its landscape. Moreover, it presents novel devices and fixed structures aimed at protecting the fragile archaeological remains and allowing safe access to visitors to the newly created archaeological park. At the intersection of archaeology, architecture and natural sciences, this book appeals to researchers

and specialists in archaeology, social sciences, environmental sciences, conservation, architecture and engineering disciplines. Comparative Methodologies in Architecture, Art, Design and Science ASP / VUBPRESS / UPA
 Il Museo del Tesoro di San Lorenzo, progettato e realizzato da Franco Albini tra il 1953 e il 1956, è uno dei più straordinari esempi di architettura museografica italiana di una felice stagione culturale. Dal 2007 la Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Liguria ha avviato una campagna di rilievi e di ricerche di archivio conclusesi con la rilettura della sua fortuna critica. Sugli esiti di questi approfondimenti la Direzione ha impostato l'intervento di adeguamento del Museo alle nuove esigenze di sicurezza. Il progetto, coordinato da Stefano Francesco Musso e da Giovanna Franco (Dipartimento DSA di Scienze per l'Architettura dell'Università di Genova), mira a garantire la salvaguardia dei manufatti esposti assieme alla rigorosa tutela degli spazi concepiti e disegnati da Franco Albini. Il quaderno offre alla riflessione del lettore un documentato

riscontro delle ricerche e del lavoro eseguito.

Frammenti di città Altralinea Edizioni
 Il volume, dedicato al tema delle aree dismesse in contesto urbano considerate sia come occasioni per la ricucitura di tessuti incoerenti della città sia come strumenti per interrompere al di fuori il consumo di terreno vergine, si compone di tre contributi. Nel primo Alessandro Dalla Caneva rende conto dell'indagine che ha condotto presso il Dipartimento I.C.E.A. dell'Università di Padova nell'ambito dell'assegno di ricerca Aree dismesse nel centro storico di Padova. Strategie per una riqualificazione urbana sostenibile. Dalla Caneva ha calato nella concretezza del territorio padovano l'attività di indagine condotta da un gruppo di lavoro il cui soggetto di ricerca è costituito principalmente dal più vasto tema Nuova architettura e città storica.

Ananke 72 Quadrimestrale di cultura, storia e tecniche della conservazione per il progetto Lampi di stampa
 Il volume raccoglie i risultati del Seminario di restauro architettonico e urbano Permanenze e trasformazioni nella città storica, tenutosi a Cagliari dal 14 al 15

settembre 2007, all'interno del Workshop internazionale Cagliari e la città storica: antiche ferite e nuovi significati.

L'obiettivo delle giornate di studio è stato quello di offrire ai discenti la diretta illustrazione, da parte dei progettisti invitati, architetti e ingegneri, sia italiani che stranieri, delle loro esperienze, idee, soluzioni, in modo da consentir loro di accedere ad uno stimolante processo di apprendimento. Il tema della città storica, dopo cinquant'anni di dibattiti, resta un problema irrisolto, che, anzi, negli ultimi decenni ha assunto dimensioni drammatiche, a seguito del moltiplicarsi delle conurbazioni urbane, dell'estensione senza più limiti delle loro periferie e della rottura, ormai irrimediabile, di quell'equilibrio tra paesaggio urbano e paesaggio di natura che connotava il nostro ambiente fino alla metà del XX secolo. Per riconquistare una condizione di vivibilità occorre, dunque, restituire una dimensione umana alla città e al paesaggio, ricomponendo quella continuità della cultura tra antico e nuovo da tempo smarrita. Caterina Giannattasio (Napoli 1970), architetto, dottore di ricerca in Storia e Conservazione dei Beni

Architettonici (Seconda Università di Napoli), specialista in Restauro dei Monumenti (Università di Roma "La Sapienza"), è ricercatore di Restauro alla Facoltà di Architettura dell'Università di Cagliari. Svolge attività didattica e scientifica incentrandosi sui temi della storia e della conservazione del patrimonio architettonico, della tutela dei centri storici, dell'analisi delle tecniche costruttive tradizionali.

Effetto Foucault, Benjamin e la città stratificata, Restauro: Abbecedario minimo (I), Londra: Crystal Palace oggi e Battersea Power station, Dossier America latina: autocostruzione e progetti anticrisi
Alinea Editrice

Indice Editoriale Marco Dezzi Bardeschi, Sette Maestri (più uno) per un nuovo Abbecedario minimo per il futuro del Restauro Cattivi esempi Pompei, Casa del Quadriportico: Que reste-t-il des mes amours?; Bamyán: quei piedi rifatti del piccolo Buddha; Milano: ruderizzate le scuderie De Montel a San Siro Storia e cultura della città Javier Gallego, Roca Granada 1896: la Città Bella Patrimonio Moderno e Contemporaneo: la tutela mancata Chiara Occeoli, Lo specchio

infranto: la Centrale termoelettrica SIP (oggi Edipower) di Chivasso (1951-1954) Maria Vitiello, Distrutto il «Modulo di distruzione nella posizione Alfa»: la difficile tutela del contemporaneo Brera: i progetti per l'ampliamento della Pinacoteca e per la nuova sede dell'Accademia Luca Monica, Brera, dove? Il concorso per Palazzo Citterio e le ipotesi per la nuova sede dell'Accademia di Belle Arti; Sandro Scarrocchia, Per l'ampliamento della sede dell'Accademia di Brera; Marco Barbagallo, Davide Gallo, Jacopo Spinelli, Andrea Tregnago, Milano, nuovi grandi vuoti urbani: il patrimonio militare dismesso. Intervista Giuseppe Cristinelli, Venezia, il Fontego dei Tedeschi: un'aggressione legittimata? Interni del Moderno Giuseppe Montuono, Milanese a Napoli: il negozio Olivetti di Bottoni, Pucci e Nizzoli Tecniche costruttive locali: Venezia Giorgio Gianighian, I terrazzi alla veneziana Alberto Lionello, Costruire a Venezia: il degrado del legno in fondazione Dalle Scuole di restauro: didattica, ricerca, progetto Daria Belyakova, Maria Gavrilenko, Mosca: conservazione e riuso di palazzo Gurievich in via Potapovsky, 6; Francesca Segantin, Danilo Cafferata,

Cecilia Moggia, "Da Mercato del Pesce "a moschea: restauro e riuso di un edificio razionalista genovese; Martina Cerra, Giorgia Favero, Sara Rocco, Cernobbio, il labirinto di Villa d'Este. Storia e storiografia del Moderno Domenico Chizzoniti, Eterodossia Boema: un'altra idea di Moderno Iconologia Pierluigi Panza, L'ossessione dell'antiquario per la Leda (di Michelangelo?) L'Aquila dopo il terremoto: due concorsi per S. Bernardino. La ricostruzione dell'Aquila dopo il terremoto Viviamolaq, Parcobaleno, un parco giochi per i quartieri M.A.P. dell'Aquila; La scuola De Amicis in Piazza S. Bernardino; La Chiesa e la Torre campanaria di S. Bernardino. Segnalazioni Erasmus effect al Maxxi: architetti italiani all'estero. Cuba: Vittorio Garatti, Roberto Gottardi, Riccardo Porro; Firenze: 450 anni dalla nascita dell'Accademia; Mario Mariotti e Cola Pesce: sovrascritture in città (M. Becattini); Il garzone della natura: Pietro Pedeferris pittore su titanio (G. Consonni); Jacopo Ligozzi agli Uffizi (M.D.B.); Benedetto Gravagnuolo (A. Castagnaro); Monumenti comaschi: il ritorno di Fernand de Dartein (G. Guarisco); Call for papers: Un europeo per le arti

della nuova Italia. Camillo Boito 1836-1914.

Giornale della libreria Altralea Edizioni
This book is published on the occasion of the emeritus status awarded to Professor Richard Foque, ir. arch, MSc. His successful career as founder and partner of an architect firm, professor in design theory and Head of the Department of Design Science has provided opportunities to meet colleagues both at home and abroad. No less than twenty-two colleagues were more than pleased to write a personal contribution in the framework of their own field of expertise, to explore the boundaries between art and science, knowledge and research, theory and practice, representation and reality. Thus, the Liber Amicorum became a "book of friends" linking the evolution in science to an unheard of self-expression in architecture, product development and culture. Dit boek wordt uitgegeven ter gelegenheid van het emeritaat van prof. ir.arch. Richard Foque. Zijn rijke loopbaan als manager van een architectenbureau, professor in de ontwerptheorie en departementshoofd heeft geleid tot talrijke ontmoetingen met collega's in binnen- en

buitenland. Tweeëntwintig ervan werden bereid gevonden om vanuit hun eigen kennis- en beroepsveld een persoonlijke bijdrage te schrijven, die de grenzen tussen kunst en wetenschap, kennis en onderzoek, theorie en praktijk, voorstelling en werkelijkheid, beleid en werkelijkheid zouden aftasten. Zo groeide het Liber Amicorum uit tot een volwaardig boek, waarin de actuele evolutie in de wetenschap in relatie wordt gebracht met een nooit tevoren gekende zelfexpressie in architectuur, productontwikkeling en cultuur.

An Integrated Approach for an Archaeological and Environmental Park in South-Eastern Turkey Tecniche di restauro Recupero e restauro degli edifici storici Guida pratica al rilievo e alla diagnostica

Editoriale Marco Dezzi Bardeschi, Il ritorno di Aby Warburg, antropologo dell'immagine Alberto Grimoldi, Traduzioni e traduttori: le parole e le cose Abbecedario minimo: Parte terza (G-I) Genealogia, Gestione, Giardini, Heritage, Hic et nunc, Icnografia, Icona, iconografia- iconologia, Identità (Locale: Genius loci), Imma-gine, immaginare-

immaginazione-immaginario.

Osservatorio: la riforma della tutela Giuliano Volpe, Franceschini (2014) dopo Franceschini (1966), per una visione olistica del patrimonio culturale e paesaggistico. Revival neoegizio: fonti, esempi, conservazione e valorizzazione PierLuigi Panza, Neoegizio: genealogia di un gusto; Francesco Crispino, Neoegizio e cultura della morte a Napoli; Marco Dezzi Bardeschi, Storia e progetto per il mausoleo Schilizzi a Posillipo. Cultura del progetto contemporaneo Federico Calabrese, Espressionismo del minimo intervento: progetti di Arturo Franco al Matadero di Madrid Maria Adriana Giusti, Jade Valley (Cina): culto e cultura della terra negli edifici di Qingyun Storia della Pianificazione paesaggistica Bianca Gioia Marino, Lussemburgo, conservazione dinamica negli anni 60: Piero Gazzola e Jean Bernard Perrin ad Echternach. Il Moderno ritrovato Stefano Masi, Pierfrancesco Sacerdoti, Piero Portaluppi e il Diurno Venezia a Milano. Sicilia/ Samonà Tiziana Basiricò, Ri-conoscere i borghi siciliani degli anni Trenta. Emanuele Palazzotto, La centrale "Tifeo" di Giuseppe Samonà ad Augusta (1955-60) Dalle

Scuole di Restauro: didattica, ricerca, progetto Andrea Stefanic, Letizia Mariotto, Giada Barbuto, Per il recupero della S.I.O.M.E. Grandi Impianti SpA a Malnate (VA). Laura Thermes, Federica Visconti, Progetto dell'esistente e paesaggio: il seminario di Chiaramonte Gulfi. Omaggio a Ricardo Porro e alle Scuole dell'Havana (Cuba) Alessandro Castagnaro, Ultima intervista a Ricardo Porro; Garatti, intervista a cura di Simone Vani. Segnalazioni La città storica tra identità e trasformazione (M. Caja); Nuovo realismo/postmodernismo, un dibattito aperto: architettura e filosofia (P. Gregory, R. Capozzi); Suspending Modernity: l'architettura di Franco Albini (M. Rossi); Milano Sottosopra: cinquant'anni di Metropolitana (S. Piardi); architetti del novecento: Gabriele Mucchi (1899-2002) (C. Camponogara, M. Vitale); Milano, Bologna, Roma: ritratti di città (G. Mele); EUR sconosciuta: il "piccolo codice" di Giuseppe Pagano (M. Mulazzani); Recuperato il tesoro del predatore dell'arte perduta (G. Volpe); Pop Culture, industrie del sogno e nuove (mutevoli) identità (CDB); Parma: Appello in difesa della Galleria e della Palatina.

Roma, problemi dell'area

archeologica centrale All'Insegna del Giglio facing english text Giorgio Testa Disegni al telefono Drawings on the telephone Antonino Saggio La camera da letto di Vincent van Gogh: rappresentazioni simboliche, riferimenti autobiografici, deformazioni prospettiche The Bedroom by Vincent van Gogh: symbols, autobiographical images and perspective distortions Fabio Colonnese Note su alcuni disegni "panoramici" di Le Corbusier Notes on several "panoramic" drawings by Le Corbusier Stefano Brusaporci Architetture cistercensi nell'Abruzzo aquilano. Misure, geometrie, proporzioni Cistercian Architecture in the L'Aquila region of the Abruzzi. Measurements, geometries, proportions Pedro M. Cabezas, Juan J. Cisneros-Vivó Immagini stereoscopiche per la didattica Stereoscopic images in education Mirco Cannella La Cappella Palatina di Palermo: misura, interpretazione, rappresentazione The Palatine Chapel in Palermo: measurements, interpretation, representation Ciro Robotti La settecentesca Villa Campolieto in

documenti grafici dell'Ottocento The
eighteenth-century Villa Campolieto in
nineteenth-century graphic documents

Francesco Novelli Castellum diretto da
Piero Gazzola. Il rilievo per il restauro nei

primi venti numeri della rivista Castellum:
magazine editor Piero Gazzola. Restoration
survey in the first twenty issues

Related with Tecniche Di Restauro Musso Stefano F Libri Utet:

- State Of Louisiana Training Portal : [click here](#)